

Adunanza del 14 Ottobre 1922

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Verardo; i consiglieri Anselmo, Clerici, Guerra, Paroth, Rosmini e Tengarini; il Direttore Generale Coja ed i sindaci Genova e Trucini

È giustificata l'assenza del Consigliere affaristi.

1 Comunicazioni del Direttore Generale

a) Situazioni finanziarie

Il Direttore Generale comunica la situazione finanziaria delle diverse gestioni dell'Istituto, quale risulta dal seguente prospetto, al 14 ottobre corrente:

Gestione ordinaria: Saldo cassa centrale £ 100.985,84

Saldo conto corr. Banca Italia ,, 499.556,30

Buoni ord. Tesoro: 5% cap. nom. £50.000.000

,, ,, ,, 5,25% ,, ,, 16.000.000

,, ,, ,, 5,50% ,, ,, 16.500.000

6% ,, ,, 27.000.000 £109.500.000

£ 110.100.490,14

Gestione ex Cassa Divisioni: Buoni Tesoro ord. 6% cap. nom. £ 19.500.000

,, ,, 5,50% ,, ,, 4.000.000

5% ,, ,, 10.000.000

£ 32.500.000

Gestione rischi di guerra in navigazione.

Saldo del conto corr. presso la Banca d'Italia	£ 2.208.153, 36
Quoni Tesoro ord. 6%, cap. nom. £ 48.500.000	
5,50% " " " 32.000.000	
5,25% " " " 42.500.000	
5% " " " 83.000.000	206.000.000, 00
	<u>£ 208.208.153, 36</u>

Gestione rischi ordinari della navigazione

Quoni Tesoro ord. 5,25%, cap. nom. £ 10.000.000	
" " " 5% " " " 1.350.000	
	<u>£ 11.350.000</u>

Gestione rischi elementari

Quoni Tesoro ord. 5%, cap. nom. £ 3.000.000

b) Produzione

Riferendo circa l'andamento della produzione, il direttore generale comunica che, a tutto il 30 Settembre u.s. erano state complessivamente presentate 83.685 proposte di assicurazione, per £ 500.663.181 di capitale da assicurare, erano state emesse 24.745 polizze per lire 447.094.445 e ne erano state perfezionate 16450 per £ 1345.578.585 di capitale assicurati.

La produzione complessiva delle compagnie autorizzate, quale risulta dalle sezioni del 40%, con emissione nel 1922, al 14 Ottobre corr., ammontava a 5203 polizze, per £ 136.533.580 di capitale assicurati.

(33)

c) Bilancio Tecnico Del 1921

Il Direttore generale comunica che l'Ufficio attuariale sta ultimando le operazioni relative all'inventario e al bilancio tecnico 1921. Esse sono state condotte con gli ordinari metodi analitici per quanto riguarda il portafoglio diretto e le azioni del 40% mentre si è usato un sistema abbreviato per il portafoglio preconstituito.

Sebbene manchino pochi giorni alla raccolta dei dati definitivi, le previsioni che oggi si possono fare sul risultato del conto profitti e perdite non hanno che un carattere di larga approssimazione, e non possono che essere accennate con le maggiori riserve.

Certavia appare certo che l'utile dell'esercizio 1921 sarà molto cospicuo, tale da avvicinarsi e forse superare quello di tutto il triennio antecedente 1918-1920 che fu di circa diciannove milioni. La ragione di tale fatto è da ricercarsi sia nel largo aumento del portafoglio e nella relativa modestità delle spese, sia nell'aumento molto favorevole della mortalità durante il 1921, sia nell'utile di rendimento sempre crescente ed al quale concorrono gli interessi dei fondi accumulati in precedenza.

d) Operazioni di acquisto di consolidato 5%

Il Direttore generale ricorda che con deliberazione del 15 giugno scorso il Comitato Permanente autorizzava l'acquisto di titoli del consolidato 5% per il capitale nominale di $\text{L. } 25.000.000$, a valore nella somma di 200 milioni da acquistarsi, giusta la deliberazione del Consiglio del 14 giugno 1921, in relazione al fatto che per le impreviste provenienze dalle assicurazioni commesse alla emissione dei prestiti nazionali.

Per la tendenza al rialzo del corso del consolidato verificatasi nell'agosto scorso, la Banca d'Italia coniglio di soprassedere momentaneamente a nuovi acquisti. Nei primi giorni di settembre i corsi ebbero una sensibile diminuzione, e fra il 9 e il 15 di settembre, sempre d'accordo con la Banca d'Italia, si procedette allo acquisto di altri titoli del consolidato, per $\text{L. } 5.000.000$ di capitale nominale, al prezzo medio di $\text{L. } 98.865\%$ al netto degli interessi maturati. La ulteriore permanenza dei corsi a prezzi convenienti, ha indotto l'Istituto a disporre per lo acquisto di altri $5.000.000$ di cap. nom. di tale titolo, e l'operazione è in via di attuazione. Con essa, il consolidato acquistato in corso dei $200.000.000$ autorizzati dal Consiglio ammonta a complessive $\text{L. } 68.000.000$.

Il Direttore generale avverte, concludendo, che la



consistenza di titoli al consolidato 5% ad oggi, è di
£ 536.500.000 circa, ed il fallimento previsto dall'Of-
ficio attuariale è di circa £ 700.000.000.

e) Compagnia di Milano.

Il Direttore generale dà comunicazione al Consiglio
di una lettera dello Spettore Compartimentale provin-
ciale di Milano dalla quale risulta come la produzione della
Compagnia di Milano sia raddoppiata, dopo la ces-
sione fatta allo Istituto del suo portafoglio. Infat-
ti, mentre nel periodo dal 1° Gennaio al 30 Settem-
bre 1921 l'ammontare complessivo delle polizze
emise aveva raggiunto la cifra di £ 26.589.105 di
capitali assicurati, nel corrispondente periodo del 1922
essa è salita a £ 52.444.321.

f) Liquidazione sinistri e scadenze

Il Direttore generale riferisce intorno ai risultati
di uno studio da lui ordinato per accertare il com-
piimento del lavoro dell'Ufficio che attende alla liqui-
dazione dei sinistri e delle scadenze delle polizze.

Egli osserva come la liquidazione dei sinistri è
stata sempre, nelle aziende assicuratrici, una o-
perazione di molta importanza, non nei riguardi del
la legalità come in rapporto allo interesse degli as-
sicurati.

A rigore di polizia, l'Istituto dovrebbe liqui-



fare il sinisto entro cinque giorni dalla data della denuncia. Ma in pratica ciò non risulta possibile. Il Direttore generale ha voluto fare indagini, edonendole da appositi calcoli, sui quali dà qualche ragguaglio preciso, per accertare in quanto tempo l'Ufficio arriva, in media, a compiere le liquidazioni. Si è potuto stabilire che il tempo medio impiegato nella liquidazione di un sinisto - estendendo la indagine ai tre semestri corsi dal 1° gennaio 1921 al 30 giugno 1922 - è stato di 61 giorni per il primo semestre, di 41 per il secondo e di 26 per il terzo. Non solo questo tempo medio è troppo lungo, ma si è verificato un peggioramento nei risultati di rendimento del lavoro; e il Direttore generale ha già dato disposizioni perché il Segretario generale adotti gli opportuni provvedimenti.

La stessa indagine è stata fatta anche per quanto si riferisce alla liquidazione delle polizze in scadenza; e si è potuto accertare che l'aumento di questo lavoro è da considerarsi regolare, perché il tempo medio si aggira intorno ai 27 giorni.

g) Procedimenti del Governo Turco di Angora

Il Direttore generale informa il Consiglio delle comunicazioni ricevute dal Ministero degli affari esteri

circa provvedimenti emanati dal governo Turco di
 Stugora, intesi a sopprimere le concessioni rilasciate
 dal governo di Costantinopoli a ditte straniere
 esercenti in Anadolio e più specialmente ad
 indire ai sudditi ottomani di entrare come soci
 e di fare operazioni con Società di assicurazione
 straniera, le quali non abbiano ottenuto regola-
 re autorizzazione di compiere affari dal ricordato
 governo turco di Stugora.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha
 fino dal 1-10-20 costituito a Suvine una
 propria Agenzia, essendovi rappresentato dalla
 Società di Studi per l'Asia minore, la qua-
 le non ha finora trovato ostacoli nello svolgi-
 mento dell'opera sua perché compiutasi sotto
 il regime delle capitolarioni.

È da osservare ad ogni modo che il prove-
 dimento del governo d' Stugora, quale comu-
 nicato dal Ministero degli Esteri sembra riflet-
 tere più particolarmente le Società turcoine
 e non contempla in fatto l'Istituto di Stato. È
 da aggiungere poi che l'Istituto Nazionale com-
 pieva prevalentemente le sue operazioni con sub-
 diti di nazionalità turca.

Inoltre sembra doverci ritenere che nel regi-



me che sarà adottato dagli alleati in occasione del prossimo trattato di pace con la Grecia, l'Italia potrà probabilmente garantirvi delle condizioni di favore nei riguardi della influenza politica ed economica.

In tale attesa però la Direzione dell'Istituto ravviserebbe opportuno di interessare il ministero degli Affari Esteri, anche attraverso il ministero per l'Industria e Commercio, affinché i Delegati italiani, che siederanno nel corso per la stipulazione della pace tra Turchia e Grecia abbiano istruzioni precise di salvaguardare in ogni caso gli interessi dell'Istituto come ente di Stato già affermatosi sul territorio turco e siano tenuti presenti altresì gli eventuali effetti che il provvedimento del nuovo governo ottomano potrebbe avere a Costantinopoli dove pure l'Istituto ha una promettevole speranza.

Nel contempo questa Direzione si porrà in contatto con le agenzie di Smirne e Costantinopoli, al fine di conoscere con maggiore dettaglio le intenzioni del governo Turco nei riguardi dell'Italia

2 Gestione del portafoglio residuo assicurativo in danni e trasporti dell'Istituto Nazionale



le per parte dell'Unione Italiana di
riassicurazione.

Il Direttore generale riferisce:

Il R. Decreto 22 gennaio 1922, in esecuzione
del Decreto legge 24 novembre 1921 N° 1434, all'art.
5 dispone: "Ove l'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni non potesse addivenire con l'Ente, al quale
partecipa, ad una convenzione per la cessione
del portafoglio delle Riassicurazioni assunte in for-
za del Decreto legge 29 gennaio 1920 N° 115, e in ogni
modo, per i contratti e trattati che per qualunque
causa non fosse possibile trasferire, il predetto
Istituto provvederà con i propri organi alla
liquidazione della residua gestione, ovvero potrà
far gestire, per suo conto, dall'Ente stesso il
portafoglio residuo."

In base a tale facoltà, consentita al-
l'Istituto, che il Consiglio di Amministrazione,
nella sua adunanza del 22 marzo c.a., volle subor-
dinare la partecipazione al nuovo Ente, alla condi-
zione che, "qualora non potesse addivenire alla ces-
sione di portafoglio, l'Unione dovesse assumere
la gestione residua del detto portafoglio, con organi
propri e per conto dell'Istituto -
alla cessione del residuo portafoglio, in

20
fatto, non si è, fino ad ora potuti addivenire. E
la ragione di tal fatto deve ricercarsi, non già in
divergenze riguardanti le modalità della cessione,
ma, soprattutto, in una apprezzabile e prudente
esitazione dell'Unione ad assumere, prima an-
cora di cominciare a funzionare in proprio, oneri
di portata non facilmente ponderabile, in momen-
ti, come si sa tutt'altro che favorevoli e prosperi
per l'industria riassicurativa.

Dovrà allora l'Istituto valersi della
facoltà concessagli dalla legge e chiedere al nuo-
vo Ente, già costituito, di assumere la gestione
di stalcio del suo portafoglio residuo, non essen-
do, come è intuitivo e come il Consiglio di Am-
ministrazione ben vide, per nessun modo consi-
gliabile una gestione diretta dell'Istituto fino ad
estinzione dei portafogli in parola.

Al stretto rigore tale gestione di stalcio
dell'Unione per conto dell'Istituto, dovrebbe ini-
ziarsi col 1° gennaio 1923; perché è con l'inizio
dell'attività, o, come dice la legge, con l'inizio
dell'esercizio delle riassicurazioni da parte del-
l'impresa nuova, che cessa, o deve cessare,
la gestione diretta dell'Istituto. Sicché, vera-
mente, solo a quella data può, se si voglia

11

Dare all'espressione della legge il senso più rigoro, ma più stretto, parlare di un portafoglio residuo dell'Istituto.

Ma tuttavia è ben facile comprendere, come, una volta stabilito il passaggio della gestione di stralcio all'Unione, fosse di reciproca convenienza e più specialmente di grande interesse per l'Istituto, e per molteplici ragioni, che tale passaggio si compiesse il più presto possibile e anche prima cioè della reale cessazione di ogni operazione riassicurativa per parte dell'Istituto.

Se in fondo, a tale anticipato passaggio, a chi ben guardi, seriamente contrasta la legge, ove, alla sua espressione di "portafoglio residuo" sia data un senso sufficientemente largo e comprensivo e, in ogni caso, più rispondente, che non sia come si è detto sopra / quello della letterale sua espressione, alla realtà delle cose; in quanto, fin d'ora costituitosi il nuovo Ente, tutta la gestione dell'Istituto presa nel suo complesso, e non nei riguardi di qualche singolo trattato, può e deve concepirsi come gestione di un Ente che sta per cessare, in vari rami, ogni sua gestione.

(1/2)
la gestione di Stalio, per parte dell'Unione,
con organi suoi, ma per conto dell'Istituto, do-
vrebbe avere il suo inizio, dal giorno 15 otto-
bre p. s.

Il Direttore generale, a tal riguardo, erede
di dovere, in via del tutto sintetica, prospettare
l'entità e la consistenza di tale gestione.

Ramo Incendio - I Trattati di riassicura-
zione per parte dell'Istituto sono 16; questi
Trattati furono disdetta tutti, ai sensi delle sin-
gole convenzioni, per il 31 dicembre 1922, eccet-
to fatta per quelli con la "Giunonica" e con la
"Mutua Italiana di Assicurazioni" sui quali, del
resto, il Direttore si riserva di ritornare in appres-
so.

Così il complesso della gestione nei riguardi
del ramo incendi, potrà vertere sui contratti rias-
sicurati in forza dei Trattati vigenti a tutto il 31
dicembre 1922. I contratti incendio hanno una du-
rata consuetudinaria di 10 anni; così gli ultimi
contratti scduti in riassicurazione all'Istituto, ad
esempio al 31 dicembre 1922, potrebbero avere vita
e ripercussioni fino al 31 dicembre 1932.

Ma, se, per alcuni pochi casi, ciò non può
escludersi in via assoluta ed a priori, è pur-
tutto che, come l'esperienza insegna, per il

rimaneggiamento di portafoglio delle Compagnie cedenti e per le stesse modificazioni dei rischi ceduti, la durata dei contratti - incendio - si ricorra nel loro complesso, è molto: tale è la gestione di staloio che li riguarda, può, con probabilità vicino alla certezza, presumersi non maggiore di 4-5 anni.

Staggiungasi che in questo ramo i danni e conseguenti regolamenti con strascichi di vertenze giudiziarie non influiranno per una maggior durata della gestione in parola.

Ramo Infortuni e Furti - Finora questi rami il Direttore generale osserva, che la loro importanza e più specialmente quella del ramo furti, non è eccessiva, né la loro gestione soverchiamente preoccupante.

Ma sono i trattati del ramo Infortuni, eccettuati quelli della "Giuniana" e della "Mutua Nazionale". Questi trattati, come ogni altro, cesseranno di aver vigore al 31 dicembre 1922. Molti di essi potranno essere, anche nella parte di staloio, assorbiti dall'Unione. In ogni modo il portafoglio residuo che dovesse rimanere a carico dell'Istituto potrà avere uno svolgimento importante se una durata media di circa 5 anni -



14

Per quanto riguarda il ramo Turchi il direttore generale non ha speciali osservazioni da aggiungere. I trattati che lo riguardano sono 10, esclusa fatta di quello della "Giuniana". Vanno a scadere alla fine dell'anno corrente. Anche per essi, o almeno per una parte di essi, in rapporto che probabilmente si stabiliranno tra l'Unione e le Società cedenti potranno essere preclusi a un assorbimento per parte dell'Unione stessa. Del portafoglio residuo dell'Istituto, per mezzo di una vera e propria cessione. In ogni modo la durata media dei contratti può indicarsi anche qui in un quinquennio.

Ramo trasporti. I Trattati di riassicurazione oggi vigenti, non computati quelli della "Giuniana", della "Mutua Nazionale" e quello di eccesso del Comitato fra gli assicuratori, sono 41: anch'essi furono disdettagli per il 31 dicembre 1922. Così, con questa data, cesseranno le assunzioni per parte dell'Istituto. Naturalmente gli impegni dell'Istituto non cesseranno del pari, in quanto la garanzia per parte dell'Istituto deve continuare per tutta la durata dei rischi che saranno ceduti fino al 31 dicembre 1922.

Tale durata per le merci si intende sino al l'arrivo di esse a destinazione, il che per i viaggi transoceanici può prevedersi av venga in qualche mese, comprendendosi le giacenze in porto, e per i corpi, trattandosi nella maggior parte dei casi di sicurtà ad anno, e il rischio dovendo correre fino alla scadenza, la gestione dell'Istituto potrà ces sare alla fine del dicembre 1923.

È da avvertire che i rischi scuti a tutto il 31 dicembre 1922, possono poi subire variazioni, per stormi, aumenti, giacenze, de variazioni durante il loro corso. Ma la gestione si stralcio riflettente il ramo trasporti po trà avere uno storico di qualche anno per cagione dei sinistri in quanto, ad esempio, i lavori di riparazione alle navi sinistrate possono protrarsi e si protraggono per lung ghi periodi. Ma ciò è da avvertire come le avarie nel ramo trasporti siano non di rado origine a contestazioni che, sia che si sottopongano, come avviene per i corpi, al giu dice ordinario, sia che, come avviene per le merci, si sottopongano a collegi di arbitri, hanno pure sempre un deciso movimento



to e lungo.

Per concludere, se il complesso della gestione di stralio riflettente il ramo trasporti avrà una durata massima di un anno, non mancherà qualche stralcio e per qualche anno, dovuto, come si è detto, alle avarie e alle contestazioni.

Dopo aver dato così un rapido sguardo sull'entità e consistenza dei vari portafogli, il Direttore Generale deve però far presente che se, oggi come oggi, non può ancora parlarsi, in concreto, che di un mandato di gestione dei portafogli residui, non è detto che invece tra breve e cioè appena l'Unione comincerà a funzionare, col 1° gennaio 1922 in proprio, non si possa venire a una vera e propria cessione di portafogli, almeno per una gran parte dei trattati e dei rischi facenti carico all'Istituto Nazionale. Del che egli arguisce non la sola possibilità, ma la probabilità se non la certezza, dal fatto che l'Unione Italiana di Riasicurazione ha già fatto intendere di essere ben disposta a entrare in rapporti con molte e delle più importanti Società che attualmente sono sedenti nell'Istituto.

Anzi, con alcune di esse Società, l'Unione è già sul punto di passare da uno stato di pura trattativa a quello di contratto. E tali nuovi rapporti tra l'Unione e le Società porterà, quasi sicuramente, a un assorbimento, per parte della prima, dei contratti che ora fanno carico all'Istituto in quanto esiti prima del 31 dicembre 1922.

Sicché, per concludere, al 31 dicembre 1922, o meglio al 1° gennaio 1923, il complesso degli affari che ora formano oggetto della gestione di stralcio, subirà una diminuzione rilevantissima, in quanto la parte più cospicua di essi e specialmente per i rami incendio, infortuni e furti, potrà essere assunta direttamente, come portafoglio ceduto, a proprio carico, dall'Unione Italiana di Assicurazione, o potrà, anche, ove si creda di convenienza, essere, in parte, stornata mediante rimborso delle riserve premi alle cedenti.

Il Direttore Generale, a questo punto, crede, sciogliendo una riserva già fatta, di accumulare brevemente ai Trattati che legano l'Istituto alla "Siamana" e alla "Mutua Italiana di Assicurazioni".



48

Il primo Trattato andrà a scadere il 31 dicembre 1923 e dovrà perciò, nel suo utile o nel suo passivo essere tenuto a carico dell'Istituto, non intendendo l'Unione, almeno per quanto appare fino ad ora, di contrattarne la cessione.

Il secondo Trattato, non fortunato per vero nei riguardi dell'Istituto, andrà a scadere prima di detta il 31 dicembre 1924. Infatti le clausole di durata dei trattati, sia per quanto riguarda il ramo incendio e infortuni, sia per quanto riflette il ramo trasporti, non consentono assolutamente, così come sono state redatte, diversa conclusione e risoluzione.

I Trattati con la Effettua Nazionale, potrebbe, è vero, essere inficiati di nullità per non valido consenso da parte di uno dei contraenti, e cioè dell'Istituto, a tal riguardo il competente ufficio dette già un suo motivato parere. Ma di questa questione delicatissima non cade, il Direttore Generale, di doversi intrattenere oltre.

Vuole, invece, avvertire che anche nell'ipotesi che i trattati in parola debbano avere il loro normale svolgimento fino alla fine, non mancherebbero i modi di rendere i Trattati stessi, e specialmente il più pericoloso (quello dei trasporti)

di sua scarsa efficacia ed applicazione e ciò potrà farsi esigendo, secondo la convenzione aggiuntiva accettata dalla Mutua, la stretta e integrale applicazione di Tariffe predisposte dall'Istituto, Tariffe che, applicate, dovranno seguire, se non la fine, certo il quasi completo ristagno di ogni emissione per parte della Mutua.

In ogni modo il Direttore generale deve avvertire che anche i portafogli aventi origine dai trattati con la "Simana" e con la "Mutua Stazionale" verranno gestiti, con organi propri, ma per conto dell'Istituto, e fino al loro naturale e contrattuale esaurimento, dall'Unione Italiana di Riassicurazione; sicché, anche per questo riguardo, l'Istituto potrà esser sollevato da ogni cura.

Stabilitosi, in linea di massima, di affidare la gestione del portafoglio residuo dell'Istituto alla Unione Italiana di riassicurazione, resta di esaminare, sulla scorta dei già preparati schemi, i patti che debbono regolare il conferimento del mandato.

I quali patti, almeno nella loro sostanza, sono



50
già stati redatti in preliminari accordi tra l'Istituto e l'Unione, e si concretano in due distinti atti:

- 1° Una Convenzione tra l'Istituto e l'Unione;
- 2° Un Mandato o Procura dell'Istituto all'Unione.

Tra i due atti deve esservi, e vi è, completezza e sostanziale rispondenza, seppure nella forma, possa esservi qualche apparente divergenza, giustificata dal fine diverso che i due atti rispettivamente si propongono e cioè, di regolare l'uno, i rapporti interni tra mandante e mandatario, e di conferire, l'altro, al mandatario i poteri necessari alla applicazione del suo mandato nei confronti dei terzi.

La prima e fondamentale questione da esaminare e da risolvere fu ed è, dunque, quella circa l'ampiezza del mandato. Ma è una questione che appena posta si risolve di per sé: si risolve nel senso che esso mandato, per le ragioni stesse della sua origine e per i rapporti di completa fiducia tra mandante e mandatario, e perché il mandante è, alla sua volta viva e precipua parte dell'Ente mandatario, deve essere, non limitato, ri-

stretto e impacciato, ma generale ed ampio. E anche perché il mandatario possa meglio adempiere al suo ufficio di fiduciario verso i terzi, in una materia nella quale, la prontezza delle risoluzioni, è pur tuttora necessaria al buon successo della impresa.

Pertanto, la distinzione già in un primo tempo profilatasi, tra atti di ordinaria e atti di straordinaria amministrazione, doveva essere subito scartata come quella che avrebbe posto, quasi ad ogni momento, nell'incertezza, e nel dubbio il terzo che contrae e il mandatario; ponendo specialmente quest'ultimo nella necessità di riferirsi al pensiero e alle disposizioni del mandante, in mancanza di una norma di legge contenente una tassativa enumerazione degli atti di straordinaria amministrazione e in mancanza, conseguentemente, di una precisa e sicura delimitazione tra le due categorie di atti.

Tunque il mandato doveva essere e deve essere di natura generale. Ma non contrasta con alcune limitazioni, già accettate negli schemi della convenzione e del Mandato, che mirano a lasciare l'Istituto, per



Dopo il conferimento del Mandato stesso, libero e sovrano si decide in argomenti di più delicata importanza e d'intervire, al momento opportuno, e non in via generica e anticipata, a prendere risoluzioni di grave momento.

Le limitazioni al Mandato così come si propone che siano riguardano:

1°) i giudizi, anche in via arbitrale, sia attivi che passivi per conto e nome dell'Istituto, i compromessi, le conciliazioni, le transazioni;

2°) le assunzioni di obbligazioni o le liquidazioni di indennità, qualora il valore della obbligazione o della indennità superi l'importo di lire _____;

3°) la revocazione o modificazione di rapporti contrattuali esistenti tra l'Istituto e Compagnia di Assicurazione, sia cedenti cheessionarie.

In tutti questi casi e argomenti, dispone la Convenzione e il Mandato, che il mandatario non possa operare validamente, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Istituto.

Le restanti disposizioni della Convenzione non traggono a speciali osservazioni in quanto rispecchiano il carattere e la ge

neralità del Mandato di gestione e le neces-
 sità di esso mandato. Nella Convenzione
 non è detto nulla né della sessione o vendita
 di motivi dell'Istituto all'Unione; non è
 detto nulla circa le trattative per il passag-
 gio di personale dall'Istituto all'Unione,
 e le ragioni di tale silenzio sono evidenti
 ove si ponga mente che i due argomenti,
 del resto non si valere trascurabile, rappre-
 sentano due accidentalità rispetto al manda-
 to di gestione, e in ogni modo in seno
 i due contraenti potranno facilmente in-
 tendersi.

Resta che si accenni a quello che, nella
 convenzione, rappresenta il compenso del
 mandante al mandatario. Questo compen-
 so non può ne poteva limitarsi a una pu-
 ra rifusione di spese o a una pura interenan-
 za proporzionale nelle spese generali dell'U-
 nione, ma concretarsi in un vero e pro-
 prio compenso per la responsabilità e il
 lavoro che la gestione di stralcio dell'Isti-
 tuto importa. Del resto, osserva il Direttore,
 come a parte l'equità di un tale compen-
 so, esso in via generica scaturisce dalla

natura stessa del mandato che, come nella specie, essendo commerciale, non è avari, dalla legge stessa non si presume mai, gratuito.

Il Direttore generale non crede si dover aggiungere altro circa la Convenzione. Circa il mandato o procura che l'Istituto dovrà rilasciare alla Unione, perché questa possa sempre giustificare la sua veste di fiduciario nei confronti di terzi, osserva il Direttore generale come, almeno nella forma proposta dall'Unione e sostanzialmente accettata dall'Istituto, (sempre salva, si intende l'approvazione del Sac. Consiglio di amministrazione) esso mandato sia redatto nella solita maniera delle procure genuine delle procure ad negotia, di antica maniera. Così molte espressioni ed esemplificazioni, riguardanti i poteri del Mandatario possono parere e sono realmente, nel caso nostro, del tutto inutili e superflue: ma appunto perché tali e poche espressioni consuetudinarie in simili atti, possono essere lasciate senza danno. Tali ad esempio: "riceverne rendite dalle casse pubbliche o da quelle Depositi e Prestiti - consentire annullamento di trascrizioni, cancellazioni o riduzioni



si ipoteche anche non riscuotendo o riscuotendo solo in parte i crediti garantiti dalle ipoteche da cancellarsi o ridursi = alienare rendite del debito pubblico, operare transazioni e tramutamenti di rendita ecc. ecc.

Queste operazioni data la natura della gestione non avranno, in realtà, alcuna pratica applicazione.

Il Mandato naturalmente, e in piena corrispondenza con la Convenzione, contiene le limitazioni di cui si è detto sopra riguardanti alcuni degli atti più delicati e importanti dell'azienda.

Il Direttore Generale aggiunge, che naturalmente, se, rispetto ai terzi, è il Mandato riferito all'Unione, che vincola l'Istituto, nei rapporti interni invece, tra Istituto e Unione, ogni rapporto è regolato dalla Convenzione e ad essa sola deve riferirsi.

Chiusa questa breve relazione il Direttore Generale comunica al Consiglio gli schemi della Convenzione e del Mandato, così come erano stati proposti dall'Unione, e così come sono stati modificati dall'Istituto.



to, per la necessaria approvazione, avvertita
che su di essi il Comitato Permanente
ha espresso parere favorevole nella sua a-
dunanza del 10 corrente.

Il Consiglio,
Vista la relazione del Direttore generale,
sul parere favorevole del Comitato Permanente,
delibera di approvare, nei rispettivi testi
presentati, gli schemi della convenzione e del
mandato onde trattarsi, che saranno allegati
al verbale della odierna adunanza.

-
- 5° Passaggio di personale dello Istituto alla
Unione Italiana di riassicurazioni.
Vendita di mobili dello Istituto all'U-
nione stessa.

Il Direttore generale ricorda che, nella re-
lazione riguardante la convenzione, fatta ap-
provata, fra l'Istituto Nazionale delle as-
sicurazioni e l'Unione Italiana di Riassicu-
razioni, circa l'assunzione da parte di
quest'ultima della gestione dei Servizi in-
renti alle Riassicurazioni dei rischi diversi
da quelli sulla vita umana, si avverte
che sono in corso fra i due contraenti.

trattative per la vendita all'Unione dei mo-
bili che arredano gli uffici di Cassinaria-
ni e per il passaggio all'Unione stessa ed
la maggior parte del personale che attual-
mente presta servizio in detti uffici.

Il Direttore Generale si riserva di
fare all'Av. Consiglio di Amministrazio-
ne precise comunicazioni al riguardo, non
appena le trattative, già a buon pun-
to, saranno definite; crede intanto utile
informare che per quanto riguarda il
personale è già inteso che la maggior
parte di quello maschile sarà assunto
dall'Unione a condizioni o migliori o
pressochè uguali a quelle dell'Istituto.

Il personale eccedente potrà essere
agevolmente adibito ai lavori dell'Ateneo
da Polizi Combattenti o dei Servizi della
Direzione, sempre entro i limiti del
fabbisogno fissato a suo tempo dal
Consiglio di Amministrazione.

Del personale femminile saranno heu-
riate le signorine avventizie non assun-
te dall'Unione.

Con molta probabilità, poi, tutto il suo



58
filo e le macchine degli Uffici di riassicu-
razione saranno con reciproca convenienza
acquistati dall'Unione al prezzo di acqui-
sto, decotto il 10%.

Il Consiglio prende atto, in attesa delle ulte-
riori comunicazioni annunciate dal Direttore
Generale.

N.º Realizza di cessione con la "New York"

Il Direttore Generale, rievocando le comunicazioni
precedentemente fatte al Consiglio circa le pro-
poste della "New York" per la cessione all'I-
stituto dei contratti di assicurazione assunti
nelle provincie redente. Le trattative avviate al
riguardo avevano finora trovato un ostacolo nella
questione della valuta, la quale oggi si è po-
tuto risolvere con l'accettazione, da parte della
"New York", della condizione di valutare le riserve
dei contratti da cedersi in lire italiane 0,60 per
ogni corona. Il Ministero del Tesoro ha dato la
sua approvazione per tale congruo.

Decoreva pertanto addivare alla firma del con-
promesso. Poiché la legge 4 aprile 1912 non ha
ancora applicazione nelle nuove provincie, era
necessario risolvere il punto del consenso

degli assicurati ceduti alla cessione dei loro contratti; ed a ciò provvede l'articolo 5° del compromesso, disponendo che l'Istituto debba notificare singolarmente la cessione a ciascuno assicurato; in mancanza di consenso, l'Istituto rimane un semplice procuratore della Mess York. Per tutto il resto, lo schema di compromesso proposto dalla Mess York è quello solito di tutti i compromessi di cessione.

Poiché la firma del compromesso doveva effettuarsi entro il più breve termine, e possibilmente prima del 15 corrente, il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 10 corrente, ha deliberato in via di urgenza di approvare lo schema, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore generale dà quindi lettura del compromesso approvato dal Comitato.

Il Consiglio.

Viste le comunicazioni del Direttore generale, ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente ha approvato lo schema del compromesso da stipularsi con la Mess York per la cessione



del suo portafoglio di contratti assunti nelle provincie redente.

5° Dimissioni del Segretario Dott. Raimondo Caxena.

Viste le comunicazioni del Direttore generale, visto il parere favorevole del Comitato permanentemente,

Il Consiglio delibera di accettare, con decorrenza da 1° Ottobre corrente, le dimissioni del segretario Dr. Gaq. Raimondo Caxena, nominato Ragioniere capo della Unione Italiana di assicurazione.

6° Assegnazione di soprapprovvigioni speciali alle Agenzie Generali delle Terre redente.

Il Direttore generale dà lettura del seguente pro-memoria del Vice Direttore generale comm. Scodnik:

Con riferimento ai pro-memoria da me presentati nell'anno corrente per riferire sul l'aumento delle tre Agenzie generali di Trieste - Gorizia e Venezia Tridentina, e con speciale richiamo alle necessità dell'ora (evocate in un mio pro-memoria del 21 aprile,



intitolato "Per la lotta delle Compagnie Triestine contro la legge 31 aprile 1912" - ritengo opportuno formulare le proposte di assegnazione di sopraprovvigioni speciali condizionate, per ciascuna delle tre Agenzie Generali, al raggiungimento di determinati risultati di produzione complessiva per fine esercizio e all'obbligo di assumere buona parte agli Agenti Viaggiatori e agli Agenti Produttori.

Già nello scorso anno si era ritenuto opportuno di assegnare speciali sopraprovvigioni per le tre Agenzie Generali delle Terre Federe e il provvedimento fu certamente efficace per spronare le organizzazioni al massimo sforzo.

All'Agenzia Generale di Trieste, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata una sopraprovvigione speciale di 0,20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione Esercizio 1921, a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la cifra di sei milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazione.

All'Agenzia Generale di Genova, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata una sopraprovvigione speciale di 0,20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione Esercizio 1921, a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la cifra di sei milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazione.



independente dai premi normali, fu assegnata la sopraprovvisione speciale di 0,20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione dell'Esercizio 1921, a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la cifra di due milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazione.

All'Assemblea Generale della Venezia Tridentina, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata la sopraprovvisione speciale di 0,20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione dell'Esercizio 1921 a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la cifra di cinque milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazione.

Per poter formulare le proposte di quest'anno, occorre aver presente le cifre di produzione perfezionata raggiunte nello scorso anno 1921, le cifre di produzione presentate nel primo semestre di quest'anno; e occorre tener conto delle difficoltà sempre maggiori della lotta contro le Compagnie Ercatine che, meravigliate per i successi di organizzazione e di produzione

rapidamente ottenuti dall'Istituto nelle Terre
 Presenti, hanno intensificato i loro sforzi
 per tener testa all'Istituto e per dimostrarlo
 re, specialmente in quelle Provincie, la maxi-
ma loro potenzialità.

Nell'assegnazione delle sopraprovvigioni
 occorre poi, a parere del sottoscritto, tener
 conto di qualche sperequazione che, nell'as-
 signazione dei premi di produzione per tutte
 le Agenzie Generali del Regno, è risultata,
 nei confronti specifici dell'Agenzia Generale
 di Trieste con l'Agenzia Generale della
 Venezia Tridentina, specialmente riflettendo
 sulla potenzialità relativa dei rispettivi
 territori.

Entro l'anno considerato le proposte per l'Eser-
 cizio 1912 per le tre Agenzie si possono formula-
 re nel seguente modo:

Per l'Agenzia Generale di Trieste, indipen-
 dentemente dai premi normali già assegnati,
 sopraprovvigione speciale di 0,20% sul capitale,
 a condizione che la produzione perfezionata
 dell'Esercizio raggiunga almeno la cifra di
 dieci milioni con un numero di polizze, o me-
 glio di teste assicurate non inferiore a cento.



64

Per l'Agenzia generale di Trento indipendentemente dai premi normali già assegnati, sopraprovvigione speciale di 0,20% sul capitale a condizione che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiunga almeno la cifra di 10 milioni con un numero di polizze o meglio di teste assicurate non inferiore a 100.

Per l'Agenzia generale di Forlì, indipendentemente dai premi normali già assegnati, sopraprovvigione speciale di 0,20% sul capitale a condizione che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiunga almeno la cifra di due milioni con un numero di polizze o meglio di teste assicurate non inferiore a 50.

Per tutte e tre le Agenzie generali l'assegnazione delle sopraprovvigioni speciali proposte sarà poi condizionata anche ad alcuni miglioramenti di organizzazione locale.

27 Settembre 1922.

Il Direttore generale avverte che su tali proposte il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole nella sua adunanza del 10 corrente.

Il Consiglio approva.

17.
Sinistro polizza Trojani.

Il Direttore generale riferisce che il 13 settembre 1915 fu emessa a favore del signor Trojani una polizza di assicurazione, iscritta presso l'agenzia generale di Vienna, ed el dicembre 1917, durante l'occupazione nemica, la polizza fu trasferita alla Agenzia generale di Verona, alla quale furono spedite per l'incasso le quietanze del dicembre 1917, del marzo e del giugno 1918. Le successive quietanze del settembre e del dicembre 1918 furono spedite alla Agenzia di Verona non dalla Direzione generale dello Istituto, ma dalla Agenzia generale di Vienna. In seguito, per tale polizza, non fu fatto alcun altro pagamento.

L'assicurato morì a Vienna il 29 gennaio 1920, quando erano insolute le quietanze trimestrali della intera annata 1919.

Risulta da ciò come siano in colpa così l'Ufficio emissione quietanze che non continuò a trasmettere per l'incasso le quietanze alla Agenzia di Verona, come la Agenzia generale di Vienna che a sua volta non continuò ad inviare le quietanze a quella di Verona; ma vi è colpa anche dell'assicurato, il quale

66
pure essendosi obbligato a pagare i premi alle scadenze, e pur sapendo le conseguenze del mancato pagamento, per il lungo corso di un anno non curò di eseguire comunque il pagamento dei quattro premi trimestrali scaduti.

Evidentemente l'assicurato pagò la intera somma annua, e non continuò i pagamenti perché aveva stabilito di ridurre la polizza. Morì lui, gli eredi cercano di sfruttare la circostanza che la emissione delle quietanze era irregolare, per sostenere che se le quietanze successive non furono pagate, ciò è avvenuto per colpa dell'assicuratore, e non dello assicurato.

Poiché in verità vi è stata colpa da entrambe le parti, e in materia di colpa è ammessa la compensazione, il Direttore generale propone che si addivenga con gli eredi Trojani ad una transazione sulla base del 50%, anche in considerazione che si tratta di un piccolo capitale di £ 5.000. E su tale proposta il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva.

8 Sinistro polizza Fortina.

Il Direttore generale riferisce che in data

64

1^o Marzo 1918 l'ing. Carlo Fortina presentava allo Istituto una proposta di assicurazione mista a 15 anni per L. 20.000 in titoli del 5^o Prestito Nazionale.

Al Dr. Carlo Costa di Torino, fiduciario dell'Istituto, giusta relazione in data 6 marzo 1918, l'assicurato dichiarò di non aver sofferto malattie importanti ed alla domanda specifica contenuta nel questionario tendente a stabilire se l'assicurato fosse stato affetto da sifilide l'Ing. Fortina rispondeva negativamente.

In base a tali dichiarazioni questo Istituto emise la polizza in data 6 aprile 1918.

Il 12 ottobre 1919 il suddetto assicurato moriva a S. Maurizio Canavese (Torino).

Dal certificato post mortem, redatto l'8 dicembre 1919 dal Dr. Gustavo Croce di S. Maurizio Canavese, risulta che la malattia, che trasse a morte l'assicurato, fu dovuta a paralisi generale progressiva causata da sifilide, di cui l'inizio premunibile si poteva riportarsi a circa due anni prima, ma il contagio sarebbe avvenuto 10 o 12 anni prima.

Il fatto che la morte si verificò a

68
breve distanza dalla emissione della polizza, la natura della malattia, che determinò la morte dell'assicurato, e le dichiarazioni del medico curante, costituiscono prove evidenti che l'assicurato, allorché stipulò il contratto di assicurazione era già affetto da sifilide e dichiarò il falso affermando di essere invece in ottimo stato di salute; e perciò l'Istituto in base all'art. 419. Cod. di Comm. ha impugnato il pagamento del sinistro per falsa dichiarazione da parte dell'assicurato nella proposta di assicurazione.

Il fatto è semplice ed evidente; però essendo avvenuta la morte dell'assicurato dopo l'anno dall'emissione della polizza l'Istituto, a termini dell'art. 1.° delle condizioni di polizza, deve provare nel giudizio in corso la malattia del Fortuna, allorché dichiarò al medico fiduciario di non essere mai stato affetto da sifilide; tale prova è molto difficile.

Il sinistro fu contestato non per correre l'alea di un giudizio ma per venire ad una transazione. Ha gli aventi

Diritto al beneficio della polizza proponendo una transazione sulla base del 75% in titoli del Prestito Stazionario (con rinuncia alle spese giudiziarie e agli interessi).

Il Direttore Generale avverte che il Comitato Permanente, al quale egli presenta la proposta di addivenire a tale transazione, ha espresso parere favorevole, raccomandando però di tentare la riduzione della base della transazione al 60%

Il Consiglio,

Viste le comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta di transazione, associandosi alla raccomandazione del Comitato Permanente

9 Cessione di sovvenzione governativa proposta dalla Società Anonima Termoelettrica Umbra -

Il Direttore Generale riferisce:

La Società Officine di liquori di quattro battenti (già Società in accomandita semplice ed ora costituita in Società anonima sotto il titolo "Termoelettrica Umbra") ha ottenuto dallo Stato l'autorizzazione a costruire un impianto per produzione di energia elettrica e ricavo di sottoprodotti in gesso nel



10

l'Anbria localita "Bastardo", con uti^lizza^z
dione della liquefazione delle proprie miniere
e con concessione della sovvenzione
annua governativa di cui all'art. 1° del
Decreto Legge 28 marzo 1919 N° 454. Cio
risulta dall'atto d'obbligo del 16 giugno
1922 approvato con R. D. del giorno 29 suc-
cessivo N° 1080 pubblicato nella Gazzetta
Ufficiale del Regno del 12 Agosto scorso
N° 190.

In conformita' allo stesso R. D. la
sovvenzione governativa e stata accordata
per anni venti nella misura massima di
annua L. 1.950.000 da ripartirsi nella quota
fissa di lire 1.350.000 afferenti all'impianta-
to, e nella quota mobile di L. 600.000 ritec-
nata a garanzia dell'esercizio, ed essen-
do fatta facolta' alla Societa' concessiona-
ria di procedere, durante l'esecuzione
dei lavori, ad operazioni finanziarie con
garanzia degli otto decimi della sovvenzio-
ne governativa la Societa' stessa rivolge
proposta all'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni perche' faccia acquisto di tale
sovvenzione.

Tale proposta si presenta attendibile
 poiché riguarda operazioni d'esito sicuro,
 in quanto che la sovvenzione da cedere
 all'Istituto non potrebbe essere che quella
 fissata afferente l'impianto, e da acqui-
 starsi secondo l'avanzamento dei lavori
 in base a certificati rilasciati dal Mini-
 stero dei Lavori Pubblici e da quello del
 Tesoro, con vincolo a favore dell'Istitu-
 to medesimo,

Le condizioni di capitalizzazione
 non potrebbero essere che quelle attual-
 mente in vigore, e quindi al tasso del
 6.50% che è appunto quello stabilito dal
 Consiglio di Amministrazione per le
 operazioni da accettarsi nel corrente
 anno 1922.

E poiché si tratta di impiego assai
 proficuo per l'Istituto, la proposta in
 parola sarebbe da prendere in conside-
 razione, previa, bene inteso, l'esazio-
 ne degli atti costitutivi della Società
 proponente e dei documenti che pos-
 sano servire e ben luneggiare la se-
 rietà ed importanza.



42
I lavori di costruzione dell'impianto termico-elettrico da parte della Società stessa risultano già iniziati e dovrebbero essere ultimati nello spazio di anni due e mezzo.

Il Comitato Permanente, in adunanza del 10 corrente, ha espresso parere favorevole sulla operazione proposta.

Il Consiglio approva.

10. Assunzione in servizio di applicati in esperimento.

Ho le comunicazioni del Direttore Generale.

Considerato che, giusta gli affidamenti dati alle associazioni degli ex combattenti e dei mutilati ed invalidi di guerra, sarà prossimamente licenziato un certo numero di impiegate avventizie per dar posto ad ex combattenti ed a mutilati ed invalidi di guerra;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio autorizza l'assunzione

in servizio, con effetto dal 16 ottobre cor-
rente, in qualità d'applicati in espe-
rimento, con la retribuzione mensile
di L. 200, oltre una indennità per caro-
riva di pari somma, variabile secondo
la revisione trimestrale dei seguenti
signori:

- Magnani Fouano, ragioniere, ex combattente
- Fattaroli Adelechi, con lic. liceale "
- Stentella Luigi " " tecnica "
- Maturi Raoul " " " "
- Furilli Arcangelo laureando in giurisprudenza "
- Moschetti Vincenzo con lic. tecnica "
- Malfa Arturo " " normale "
- Falzacappa Augusto " " tecnica mult. lato III^o cat.
- Giunaro Giovanni, ragioniere ex combattente
- Innocenti Vincenzo con lic. tecnica "

11. Cartelle sorleggiate -

Al Consiglio

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

Adotta le seguenti deliberazioni,
intese a conseguire il pagamento del
valore di rimborso di cartelle di diversi



74

Istituti, sorteggiati nelle ultime rispet-
tive estrazioni:

Il Consiglio
sentite le comunicazioni del Direttore
Generale;

delibera di delegare la Banca d'Italia
a riscuotere, in nome e per conto dell'I-
stituto Nazionale delle Assicurazioni, il
capitale di rimborso delle cartelle dell'Istituto
di Credito Fondiario delle Venesie 5% e 3,75%
del capitale nominale di L. 45.000, sorteg-
giati il 1° agosto u. s. e cioè:

N° 71	cap. nom.	L. 500	Cert. N° 2
" 1514	"	" 2500	" " 59
" 1531	"	" 2500	" " "
" 1537	"	" 2500	" " "
" 1585	"	" 2500	" " "
" 1636	"	" 2500	" " "
" 1691	"	" 2500	" " "
" 1698	"	" 2500	" " "
" 1727	"	" 2500	" " "
" 1788	"	" 2500	" " "
" 1842	"	" 2500	" " "
" 1845	"	" 2500	" " "
" 1881	"	" 2500	" " "

L. 30.500

N 437a	cap. nom	£	500
" 11443	"	"	500
" 12941	"	"	500
" 14614	"	"	500
" 14701	"	"	500
" 14799	"	"	500
" 14818	"	"	500
" 14874	"	"	500
" 14905	"	"	500
" 14978	"	"	500
" 14988	"	"	500
" 15092	"	"	500
" 15174	"	"	500
" 15264	"	"	500
" 15292	"	"	500
" 15497	"	"	500
" 15543	"	"	500
" 15925	"	"	500
" 16034	"	"	500
" 16041	"	"	500
" 22730	"	"	500
" 22755	"	"	500
" 22794	"	"	500
" 22849	"	"	500
" 22924	"	"	500



16
N 23043 cap. nom. L 500

" 23075 " " " 500

" 23291 " " " 500

" 23329 " " " 500

L 14.500

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del Direttore Generale autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Rag. Giuseppe Ferroglio, oppure in sua vece il sostituto Cassiere Avv. Vincenzo De Ruvo, a riscuotere il capitale di rimborso in L 8.000 di N 76 cartelle del Credito Fondiario della Banca d'Italia (ex Banca Nazionale) 3.75% e cioè:

Cipo 4%

N 73877 cap. nom. L 500 Cert. 268

" 51171 " " " 500 " 292

" 55353 " " " 500 " "

" 59304 " " " 500 " "

" 61021 " " " 500 " "

" 74473 " " " 500 " "

" 81265 " " " 500 " "

Cipo 4 1/2%

N 47542	cap. nom.	L 500	Cont. 775
" 76096	"	" 500	" 1257
" 4803	"	" 500	" 944
" 11920	"	" 500	" "
" 46787	"	" 500	" "
" 52690	"	" 500	" "
" 53035	"	" 500	" "
" 76370	"	" 500	" "
" 96608	"	" 500	" 922
			L 8.000

Sorteggiate nell'estrazione del 1° agosto 1922.

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del D.^o Rettore Generale,

delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuotere in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il capitale d'rimborso delle seguenti cartelle del Credito Fondiario Lardo 4.80%, sorteggiate il 1° agosto u.s. e pagabili dal 1° ottobre u.s. e cioè:

N 1668 cap. nom. L 500



N° 2405 cap. nom. L 500
 " 2592 " " " 500
 " 2712 " " " 500
 " 2801 " " " 500
 " 2821 " " " 500
 " 2991 " " " 500
 L 3.500

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del Direttore
 Generale delibera di delegare la Banca
 d'Italia a riscuotere in nome e per
 conto dell'Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni il capitale di rimborso
 delle seguenti cartelle:

Credito Fondiario ex Banca Nazionale 3.75%
 Tipo 4%

N° 11740 cap. nom. L 500 Pol. 11943 Alcausa (Int. Fin. Genova)
 " 12397 " " " 500 " 10922 Fenice V. "
 " 13378 " " " 500 " 11943 Alcausa "
 " 53472 " " " 500 " 10922 Fenice V. "
 " 64622 " " " 500 " " " "

Tipo 4 1/2 %

N° 314 cap. nom. L 500 Pol. 11943 Alcausa ("
 " 46.878 " " " 500 " " " "

N. 62.771 cap. nom. L 500 Pol. 11943 Alcausa (Int. Fin. Genova)

" 87890 " " " 500 " " " " " "

Credito Fondiario 3 1/2 %

Cart. quind. 12.775 cap. nom. L 2.500 Pol. 10922 Fenice V.

Il Consiglio

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Rag. Giuseppe Ferroglio oppure in sua vece il Vice Cassiere Avv. Vincenzo De Furo a riscuotere in nome e per conto dell'Istituto il capitale di rimborso delle seguenti obbligazioni del debito Redimibile 3% sorteggiate nell'estrazione 2 agosto u. s. e pagabili dal 2 ottobre corrente, e cioè:

- N. 62.561 = 600 cap. nom. L 20.000 Cert. 2093
- " 63.161 = 200 " " " 20.000 " "
- " 69.041 = 080 " " " 20.000 " "
- " 71.761 = 800 " " " 20.000 " "
- " 72.961 = 73000 " " " 20.000 " "
- " 164.361 = 400 " " " 20.000 " 2092
- " 168.881 = 920 " " " 20.000 " "
- " 168.961 = 169000 " " " 20.000 " "



90
 N° 171.601 = 640 cap. nom. L. 20.000 Cert. 2092
 " 303.161 = 200 " " " 20.000 " 2089
 L. 200.000

Il Consiglio
 sentite le comunicazioni del Diretto-
 re Generale, autorizza il Cassiere del
 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
 Rag. Giuseppe Ferraglio, oppure
 in sua vece il sostituto Cassiere Avv.
 Vincenzo De Ruvo, a riscuotere il capita-
 le di rimborso in L. 9.000 di 11 cartelle
 del Credito Fondiario del Monte de' Sa-
 schi di Liana 3.50% e cioè:

N° 4.443 cap. nom. L. 500
 " 4.717 " " " 500
 " 4.807 " " " 500
 " 4.847 " " " 500
 " 4.870 " " " 500
 " 6.778 " " " 500
 " 7.451 " " " 500
 " 9.965 " " " 500
 " 10.649 " " " 500
 " 16.214 " " " 500

81

N 16.234 cap. nom. L 500

" 16.304 " " " 500

" 19.519 " " " 500

" 20.112 " " " 500

" 20.161 " " " 500

" 46.572 " " " 500

" 46.581 " " " 500

" 46.583 " " " 500

L 9.000

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del Direttore
Generale,

delibera di delegare la Banca d'Italia
a riscuotere in nome e per conto del
l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni
il capitale di rimborso delle sequenti
obbligazioni della Società Strade Fer-
rate Meridionali, e cioè:

Serie A -

N 24843 cap. nom. L 500 Cert. N 17440

" 127032 " " " 500 " "

" 11776 " " " 2500 " "

Serie B -

N- 222283	cap. nom.	£ 500	Cert. #17442
" 22243	" "	" 500	" " "
" 7592	" "	" 2500	" " "
" 10615	" "	" 2500	" " 17443
" 11999	" "	" 2500	" " 16898
" 12095	" "	" 2500	" " 17444
" 13560	" "	" 2500	" " 16898
" 19722	" "	" 2500	" " 17444

Serie C -

#15338	" "	" 2500	" " 16899
" 16639	" "	" 2500	" " "
" 21972	" "	" 2500	" " 16900
" 23904	" "	" 2500	" " "
" 28339	" "	" 2500	" " 17445

Serie D -

N 2028	" "	" 2500	" " 17447
" 23904	" "	" 2500	" " 16901
" 28972	" "	" 2500	" " "
" 40029	" "	" 2500	" " 17448
" 42128	" "	" 2500	" " "

Serie E -

# 1502	" "	" 2500	" " 17449
" 3471	" "	" 2500	" " "
11639	" "	" 2500	" " 16902

Serie F -

N 3536 cap. nom. L 5000 cert. N 16905
 " 13541 " " " 5000 " " "
 " 14227 " " " 5000 " " 16906
 " 18558 " " " 5000 " " 17451
 " 28691 " " " 5000 " " 16906

Serie G -

N 29801 " " " 500 - " " 17453
 " 29802 " " " 500 " " "
 " 29803 " " " 500 " " "
 " 29804 " " " 500 " " "
 " 29805 " " " 500 " " "
 " 12737 " " " 2500 " " 16907
 " 38198 " " " 2500 " " 17453
 " 53801 " " " 2500 " " 17454

Serie H

N 14488 " " " 200 " " 17455
 L 89.500

12. Cessione 40% di rischi assunti da
 Compagnie autorizzate -

Il Consiglio

Adotta la relazione del Direttore
 Generale,
 delibera di rifiutare la cessione dei



84
sequenti rischi assunti da Compagnie
autorizzate, giudicandoli assunti senza
sufficienti cautele:

1- Compagnia "Generali"

Assicurato - Carlo Terino di anni 38

Professione - Impresario

Capitale della Compagnia - L. 50.000

Quota parte Istituto - L. 20.000

Categoria - $\frac{1}{2}$ Mista $\frac{1}{2}$ Comune f. 110

Durata 20 anni

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel settembre
1920 pervenne dall'Agenzia Generale di Torino
proposta Mista a 20 anni di L. 50.000. Per
le anomalie riscontrate alla regione car-
diaca dell'assicurando fu dalla Commissione
Accettazioni deliberato di far procedere
a visita di controllo del Prof. Cecconi.

La visita non ha avuto luogo
quindi la proposta fu considerata come
rifiutata.

La Commissione Accettazioni Ri-
schi dovrebbe quindi disporre per ulterio-
ri indagini, non potendo cio fare trat-
tando di cessione legale 40%, ha esposto

il parere che il rischio debba rifiutarsi.

2° Compagnia "Phoenix"

Assicurato : Achille Albanese d'anni 55 e 1/2

Professione : Medico Chirurgo

Capitale della Compagnia : L. 100.000

Quota parte Istituto : L. 40.000

Categoria : V. p. v. Lucata //

Parere del Consulente medico dell'Istituto

"tra quasi buono e mediocre"

Conclusioni dell'Ufficio V : Nell'aprile del corrente anno il Sig. Albanese Achille propose una Vita Intera a premi vitalizi di L. 100.000 che la Commissione Accettazioni Rischio, data la età dell'assicurando, e le ripetute polizze alle quali è andato soggetto, ritenne opportuno di modificare il rischio in Mista 15 anni che poi in seguito alle insistenze dell'Agensia consentì a portarla a 18 anni.

Rischi l'attuale cessione del "Phoenix" è del pari a Vita Intera, la Commissione dovrebbe deliberare che anche per coerenza la forma fosse modifi-

86
ficata in Mista 18.

Non essendo ciò possibile poiché trattasi di cessione legale 40% ha espresso il parere che il rischio debba essere rifiutato.

3^a Compagnia: "Generali"

Assicurato: Ruffitano Giuseppe d'anni 29

Professione: Cassiere di Banca

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: L. 40.000

Categoria S. c. a. Durata 15

Parere del Consulente medico dell'Istituto: rifiutato per glicosuria.

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel luglio del corrente anno e messo Agenzia di Salerno il Sig. Ruffitano Casaro proposta Mista 15 anni di L. 100.000.

Il rischio dalla Consulenza Centrale fu giudicato "mediocre" per il genitilismo, per la polisarcia dell'assicurato e per aver avuta questi lieve glicosuria alimentare transitoria.

La Commissione Accettazioni Rischio ritenne opportuno far ri.

chiedere al fiduciario notizie nei riguardi della glicosuria.

Tali notizie sottoposte al giudizio del Consulente Capo Prof. Ascoli determinarono il rifiuto delle proposte di assicurazione.

Dal rapporto medico delle generali risulta di quanto sopra.

La Commissione Recettaria, sicché ritiene quindi opportuno esprimere il parere che, anche per coerenza, la Cessione 40% sottopostaci dalle Generali debba essere respinta.

4° Compagnia "Generali"

Assicurato: Robustelli Bartolomeo d'anni 32

Professione: Geometra

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000

Categoria: 1/2 Mista e 1/2 C. T. Durata 18

Parere del consulente medico dell'Istituto
"fra quasi buono e mediocre"

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel luglio 1919 pervennero dall'Agencia Generali di Sondrio una proposta Mista a 18 anni



88
di £ 10.000, che per le condizioni polmonari
dell'assicurato, il Comitato Accettazioni
in Rischio ritenne opportuno deliberare
il rifiuto.

Dal rapporto medico delle Generali
nulla rilevasi all'infuori di qualche rantolo
a grosse bolle alla base polmonare.

La Commissione Accettazioni Rischio
dovrebbe disporre per ulteriori indagini e
poiché a queste non si può procedere trat-
tandosi di cessione legale 40%, la Commis-
sione ha espresso il parere che il rischio
debba, per coerenza essere rifiutato.

5° Compagnia: "Generali"

Assicurato: Fusaro Gio. Battista d'anni 44

Professione: Chimico Farmacista

Capitale della Compagnia: £ 40.000

Quota parte Istituto: £ 16.000

Categoria T. F. a durata 17

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

"da rifiutarsi"

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal certificato
medico delle Generali risulta che l'assiu-
rato è soggetto assai magro e sofferente,

di disturbi di stomaco

Il fiduciario delle Generali richiama l'attenzione sul fatto della madre morta per cancro allo stomaco; e dichiara constargli che per il passato il sig. fusaro ha avuta glicemia.

La Commissione Accettazione Pischi non potendo esprimere ulteriori indagini ha espresso il parere che il rischio debba essere rifiutato.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente
Amly

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
Prof. ...

Seguono allegati:



Allegato 1 -

Convenzione fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Unione Italiana di Riassicurazione circa la assunzione da parte di quest'ultima della gestione dei servizi di detto Istituto inerenti alle riassicurazioni dei rischi diversi da quelli sulla vita umana

Fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (detto in seguito "Istituto") rappresentato dai Sigg.
e l'Unione Italiana di Riassicurazioni, Società Anonima, con sede Roma capitale sociale 30.000.000 - versato 3/10 (denominata in seguito "Unione") rappresentata dai Sigg.
si conviene quanto appresso:
Art. 1°

A datare dal 1° ottobre 1922 l'Istituto affida all'Unione, e l'Unione assume, la gestione d'incarico dei servizi dell'Istituto inerenti alle riassicurazioni dei rischi diversi da quelli sulla vita umana, del medesimo Istituto assunti in

virtù della facoltà concessagli dal Decreto Legge 29 gennaio 1926 N° 115 e come dalla ammessa Tabella dei Trattati di riassicurazione.

È anche affidata all'Unione, la gestione del servizio inerente alle assicurazioni dirette del ramo trasporti, assunto dall'Istituto in virtù della circolare del Ministero del Tesoro N° 81396 del 18 dicembre 1917 (assicurazioni in cui premi fanno carico al bilancio dello Stato) Si intendono, invece, escluse le operazioni d'itinerario della gestione dei rischi di guerra in navigazione, di cui al D. R. 30 agosto 1914 N° 902, gestione chiusa al 31 dicembre 1919 a termini del citato Decreto Legge.

Art. 2°

La gestione di cui al precedente articolo sarà esercitata nel nome e per conto esclusivo dell'Istituto.

Nella gestione stessa l'Unione autorizzata alla propria firma la dichiara "per l'Istituto Nazionale



92
delle Assicurazioni".

L'Unione, in conseguenza dell'affidata gestione, avrà facoltà di compiere tutti gli atti necessari allo svolgimento della medesima, siano essi di ordinaria o di straordinaria amministrazione, senza che debba richiedere alcun preventivo consenso o alcuna successiva ratifica all'Istituto. Occorrerà invece l'autorizzazione scritta dell'Istituto quando si tratti:

1° di stare in giudizio per conto e nel nome dell'Istituto davanti qualsiasi giurisdizione, anche arbitrale e di transigere;

2° di assumere obbligazioni e liquidare indennità, qualora il valore della singola obbligazione o della singola indennità superi l'importo di L. 100.000 per ogni oggetto.

3° di rescindere o modificare rapporti contrattuali esistenti tra l'Istituto e compagnie di assicurazioni sia cedenti che cessionarie.

4° di nominare avvocati, procuratori,

93
arbitri e periti.

Nell'esplicazione della gestione affidatale, l'Unions riceve dall'Istituto ogni più ampia facoltà, e l'operato di essa dovrà intendersi fino da ora pienamente ratificato dall'Istituto in quanto si svolga nei limiti del mandato e dei poteri conferitile.

L'Unions si riserva di interpellare l'Istituto in quegli altri casi che possano, sia dal lato economico, che dal lato industriale, rivestire carattere di eccezionale gravità.

Art. 3°

La consegna degli atti, documenti e registri relativi ai servizi tecnico-amministrativi della gestione, di cui all'art. 1° sarà effettuata dall'Istituto all'Unions secondo gli accordi che verranno presi al riguardo dagli organi direttivi delle due Società.

Art. 4°

Fino al 31 dicembre 1922 il servizio di contabilità resterà affidato all'Istituto, che vi provvederà coi propri organi.

94

Conseguentemente, l'Istituto provvederà anche a tutte le operazioni contabili di chiusura dell'esercizio 1922 e alla computazione del relativo bilancio.

Gli organi direttivi dell'Istituto e dell'Unione concorderanno, d'accordo, le modalità per il collegamento dei servizi tecnico-amministrativi affidati col 15 ottobre 1922 all'Unione, con il servizio contabile che permane nell'Istituto.

Con l'inizio dell'esercizio anche il servizio di contabilità sarà assunto dall'Unione con le norme, che saranno fissate dai Direttori della medesima Unione e dell'Istituto.

Art. 5°

Fino a convenzioni contraria tra le parti, al servizio di cassa inerente alla gestione di cui all'art. 1, continuerà a provvedere l'Istituto secondo le norme che saranno fissate d'accordo coi Direttori delle due Aziende.

Art. 6°

Annualmente, a cominciare dall'esercizio 1923, l'Unione presenterà all'Isti:

Auto il rendiconto della gestione esec.
citata per conto del unidesimo. La
forma del bilancio sarà indicata dal
l' Istituto, e parimenti saranno dal un
desimo stabiliti i criteri generici per
la determinazione delle riserve tecni
che.

Art. 7°

La gestione di cui all' art. 1° sarà
tenuta dall' Unione nettamente distinta,
sotto ogni aspetto, da quella concernente
le operazioni di riassicurazione eserci
tata in proprio.

Art. 8°

L' Istituto si obbliga a rimborsare
all' Unione l'importo integrale delle
spese sostenute da quest'ultima per
il personale adibito alla gestione di
stralcio, di cui al presente accordo,
nonché per gli stampati, modelli
ed altri oggetti espressamente ed uni
camente consumati per il funziona
mento della detta gestione.

Il rimborso delle spese, come so
pra determinate, sarà effettuato me



96
to per mesi secondo speciali accordi,
che prenderanno al riguardo i Direttori
d' ambedue le parti.

Si obbliga, altresì, l' Istituto a rimborsare all' Unione una quota parte delle spese generali d' amministrazioni, quali le spese per l'affitto dei locali, illuminazioni, riscaldamento, telefono, posta e telegrafo, macchine calcolatrici ed altro, determinandosi la detta quota parte d'accordo tra le parti e vedendo conto della massa dei rispettivi lavori e, tra l'altro, del rapporto fra il numero complessivo degli impiegati dell' Unione e quello degli impiegati dell' Unione stessa partecolarmente adibiti alla gestione svolta per conto dell' Istituto.

Il rimborso della quota parte delle spese generali sarà effettuato a fine d'anno.

L' Istituto si impegna poi a corrispondere all' Unione un compenso di L. 100.000 per l'esercizio 1923, di lire 75.000 per l'esercizio 1924, di L. 50.000 per l'esercizio 1925.

Per la gestione del 15 ottobre al 31 dicembre 1922 sarà corrisposta dall' Istituto all' Unione, alla chiusura del

97

bilancio dell'esercizio 1922, la somma di £ 25.000.

Qualora al 1° gennaio 1926 la gestione di Stralcio non fosse esaurita, saranno concordate tra l'Istituto e l'Unione i compensi a quest'ultima spettanti in relazione all'entità e alla natura delle operazioni, che saranno ancora da svolgersi per la definitiva chiusura della detta gestione.

Art. 9°

L'Istituto ha facoltà di accedere in ogni momento, a mezzo dei propri organi, negli Uffici dell'Unione incaricati d'eseguire le operazioni inerenti alla gestione, di cui al presente accordo, allo scopo di seguire l'andamento della gestione stessa.

Art. 10°

Per la risoluzione di tutte le controversie, che potessero eventualmente sorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti si impegnano a non far ricorso all'Autorità giudiziaria. Le medesime controversie saranno invece deferite al giudizio inappellabile d'un Collegio

arbitrale composto di tre membri, dei quali uno nominato dall'Istituto, l'altro dall'Unione, e il terzo dal Presidente del Tribunale di Roma.

Art. 11°

Per comodità dell'Unione, l'Istituto rilascerà d'istinto mandato all'Unione stessa, nel quale saranno riassunte e, per quanto occorre, specificate, le facoltà concesse ad essa con il presente atto.

Art. 12°

Ogni onere fiscale di qualsiasi natura che risultasse imposto in conseguenza della presente convenzione, sarà a carico dell'Istituto.

Art. 13°

Le parti eleggono domicilio.....

- Mandato -

Reguando

Si sono costituiti

nelle qualità di legali rappresentanti del
1° Istituto Nazionale delle Assicurazioni
detti componenti, nella susseguente qua-
lifica, danno mandato all'Unione Italia-
na di Riassicurazioni di gestire nel no-
me e per conto esclusivo dell'Istituto, i
servizi dell'Istituto stesso inerenti alle
Riassicurazioni dei rischi diversi da quel-
li sulla vita umana, e il servizio delle
assicurazioni dette del ramo trasporti
assunto dall'Istituto in virtù della cir-
colare del Ministero del Tesoro N° 81356 del
14/12/917, escluse le operazioni di stralcio
della gestione dei rischi di guerra in na-
vigazione, di cui al Decreto R. 3/8/914 N° 912,
compiendo tutti gli occorrenti atti sia
di ordinaria, che di straordinaria ammi-
nistrazione inerenti alla gestione dei
servizi come sopra all'Unione affidati.

Di guisa che, per semplice esemplifi-
cazione e senza di minuire in alcun mo-
do la generalità del mandato, la

100
mandataria Unione potrà:

= Accettare e cedere rischi di dipendenza e nei limiti dei vigenti trattati di riassicurazione attive e di retrocessione;

= Liquidare, farsi liquidare, indennizzi e recuperi per sinistri verificatisi su rischi riassicurati;

= Riscuotere capitali e rendite per qualsiasi voglia titolo da chiunque dovuti, compreso le Casse Pubbliche e quella dei Depositi e Prestiti, rilasciandone quietanza a discrezione:

= Consentire annullamento di trascrizioni, cancellazioni e riduzioni d'ipoteche anche non riscuotendo o riscuotendo solo in parte i crediti garantiti dalle ipoteche da cancellarsi o ridursi;

= Alienare le rendite del Debito Pubblico, operare traslazioni e trarramenti di rendite e ritirare i titoli che ne provengono;

= Fare qualunque pagamento, riprendendo le somme indebitamente pagate;

= Fare qualunque operazione presso gli Uffici postali, telegrafici e di trasporti

per terra e per acqua, e così ritirare lettere, pacchi, merci e valori gli uni e gli altri anche raccomandati e assicurati, riscuotere vaglia:

= Rappresentare il mandante in qualsiasi giudizio e davanti qualunque autorità, giudiziaria o amministrativa:

= Eleggere e revocare domicili:

= Firmare in una parola qualunque atto sia pubblico che privato, sostituire a se stesse procuratori speciali, fare finalments quanto altro crederà necessario ed opportuno nell'interesse del mandante, il quale dichiara assumere intera responsabilità di quanto la mandataria sarà per fare.

Lora necessaria la preventiva speciale autorizzazione scritta della Direzione Generali dell'Istituto quando si tratti:

a) di stare in giudizio per conto e nel nome dell'Istituto davanti qualsiasi giurisdizione anche arbitrale e di transigere, conciliare e compromettere:

b) di assumere obbligazioni e liqui-



dare indennità, qualora il valore della singola obbligazione o delle singole indennità superi l'importo di L.

c) di rescindere o modificare rapporti contrattuali esistenti tra l'Istituto e compagnie di assicurazioni, sia cedenti che cessionarie:

d) di nominare avvocati, procuratori, arbitri e periti.

Eccezzuati i casi sopra specificati e controsegnaati con le lettere a), b), c), d), l'Unione avrà facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili allo svolgimento della gestione affidabile, siano essi di ordinaria o straordinaria amministrazione, senza che occorra alcun preventivo consenso o alcuna successiva ratifica dell'Istituto mandante.

Pertanto l'Istituto dichiara sin da ora di avere per rato, fermo e valido l'operato dell'Unione per tutti gli atti che essa compirà in conformità del mandato affidabile.